



Modena li

6. Maggio 83.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE

MODENA



Crispino Andrea.

Quanto tempo ti ho lasciato
senza mie nuove! Ma non
ne so nemmeno io la causa... un
po', perché durò ancora per
qualche tempo la serie di tribo-
lazioni - un po', perché sono
moltissimo occupato. Mia moglie
ebbe una angina d'istrica assai
forte, che poi (tanto per cambiare)
passò a me presto, però me la
cavai con pochi giorni. Ora
siamo meglio, per non dire
del tutto bene. -

Grazie delle richieste notizie
sopra specie "Dissenteriche"; figu-
rati che non ho ancora potuto

finire quel cenno necrologico del povero Giacomo. —

Ricevetti pure le pubblicazioni tue e del Berlese; la Scuola Padovana si lancia in modo veramente straordinario! Me ne congratulo di tutto cuore; Berlese fa proprio bene affari, e le tavole dei funghi micologici hanno destato tutta la mia ammirazione ed invidia d'artista. Sono proprio molto ben fatte, sotto ogni rapporto! —

Grazie ancora del tuo gentile telegramma per il premio finalmente dunque!!!

Provi figurarti, come sono contento di quell'epito che ora mi fa dimenticare i lunghi anni d'appetito. Forse il Ministero stamperebbe il libro negli Annali d'Agricoltura; per combinare questo affare, per me affari im-

portante, andrò io spesso a Roma
nella settimana ventura. Nello
spesso tempo accontenterò anche
il barone Ricapoli, che ogni anno
mi tormenta, perchè io venga
a vedere il suo famoso giardino
d'acclimatazione al Monte A-
gentario. Così pure mi fermerò
a Firenze ed a Pisa, per salu-
tare Carmel-Benari- Arcangeli;
ed - utile cum dulci - prenderò con
me la mia dolce metà: faremo
ora il viaggio di notte, interrotto
così crudelmente nell'anno decor-
so. Vedrò Broletta forse già
al Monte Agentario, certamente
poi a Roma: se hai commissio-
ni qualunque per i paesi oltre-
appenninici, disponi di me!
Ho ripreso i miei lavori;
ma perdo molto tempo con
occupazioni poco scientifiche;
abbiamo una esposizione agrario-
industriale a Modena, dove mi

soccarono mille peccature, come
esproprietore, e come giurato. —

Daruni vostre nuove,
di te, e della tua cara fami-
glia, a cui ti prego di ricordar-
mi. Spero che starete tutti
bene; ho una gran voglia
di vedere te ed i tuoi. —

Novità botaniche,
nessuna per ora; tutti si prepa-
rano, a quanto pare, per la
lotta in autunno. —

Addio, scrivimi presto;
tanti saluti per voi tutti
e per gli amici da me, e
dalla moglie che ora sta beri-
no. Un abbraccio dal

Tuo Aff.mo Obbl.^{mo}

O. Penzig.